

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite dell'ultima
settimana**

20-26 maggio 2023

TV

RETE 4 - CONTROCORRENTE 20.30 - Alluvione Emilia Romagna: la presidente Federica Brancaccio ospite della trasmissione" (21-05-2023)



Allarme Ance sul caro-materiali: la burocrazia congela un miliardo

IL CASO

ROMA La burocrazia blocca un miliardo di euro. Soldi già stanziati per far fronte al caro materiali e che invece restano inutilizzati. A lanciare l'allarme è l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, che spiega come non siano ancora arrivati i fondi previsti dal governo Draghi e confermati dall'attuale esecutivo per il 2021 e il 2022.

Nel biennio - ricorda l'associazione - i prezzi dei materiali sono aumentati fino al 40% e ora «la situazione sta diventando insostenibile dal punto di vista finanziario» per moltissime aziende. Se infatti si continuasse con l'attuale ritmo delle erogazioni, che «procedono con il contagocce», ci potrebbero volere «almeno quattro anni per completare tutti i pagamenti». Tempi considerati «troppo lunghi rispetto all'emergenza dei prezzi ancora in corso».

LE TAPPE

I primi fondi, alcune decine di milioni, sono stati stanziati 17

mesi fa, a dicembre 2021, per il secondo semestre di quell'anno, ma alle imprese non è ancora arrivato nulla. Nel frattempo però i prezzi, anche per effetto della guerra tra Russia e Ucraina, sono esplosi. Nel 2022 cemento e calcestruzzo sono aumentati del 59%, il vetro del 38%, gli isolanti fino al 20% e il legno dell'11%. A giugno dello scorso anno le stazioni appaltanti, gli enti pubblici che organizzano le gare e assegnano i lavori, hanno chiesto al ministero delle Infrastrutture di dare 119 milioni di ristori alle aziende che hanno aperto i cantieri. Di questi sono stati erogati solo 15 milioni, appena il 13%. Lo scorso 28 aprile il ministero ha annunciato che avrebbe ripreso in mano l'iter per l'erogazione dei pagamenti dovuti, le aziende attendono trepidanti. Ma il grosso dei pagamenti mancanti è quello che doveva arrivare in due tranche subito dopo le richieste fatte ad agosto 2022 e gennaio di quest'anno. In campo ci sono 1,32 miliardi, destinati a tutte quelle opere che non rientrano nel Pnrr, nel piano complementare per gli investimenti o nei fondi destinati ai commissari straordinari

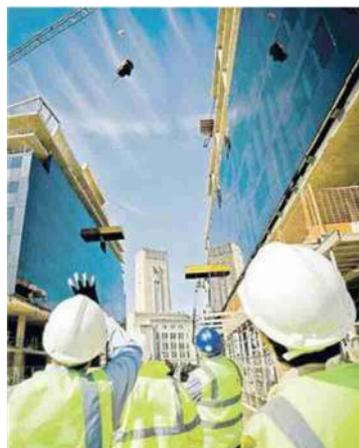
(come nel caso delle varie zone terremotate d'Italia). Secondo gli uffici del ministero delle Infrastrutture, guidato da Matteo Salvini, sono stati chiesti dalle stazioni appaltanti 1,17 miliardi, ma sono stati erogati soltanto 170 milioni (il 15% dei soldi stanziati), che coprono alcuni anticipi per i lavori del periodo gennaio-luglio 2022.

L'Ance chiede oramai da mesi un intervento urgente del governo Meloni per sbloccare lo stallo anche perché sull'altro fronte, quello delle opere Pnrr (212 milioni di euro), i pagamenti stanno andando avanti velocemente. Come se ci fossero imprese di serie A e di serie B. Secondo l'associazione dei costruttori, infatti, la rapida risoluzione del problema è «necessaria non solo per consentire il pagamento delle aziende, ma anche per attuare le misure previste dall'ultima legge di Bilancio durante il 2023».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOMME STANZIATE PER IL BIENNIO 2021-2022 SONO ANCORA FERME AL PALO A RISCHIO NUMEROSE AZIENDE DEL SETTORE



Lavori in corso in un cantiere



Peso:18%

Sconti edilizi/1

L'Ance: riforma bonus con sostegni ai redditi bassi e controllo sui costi

Giuseppe Latour

— a pag. 35



Risparmio energetico e antisismica: necessari aiuti per chi ha redditi bassi

Casa. Primi dettagli della proposta Ance: priorità agli interventi pesanti, copertura delle spese a carico dei soggetti con meno capacità di investimento e monitoraggio costante dell'avanzamento delle spese

Giuseppe Latour

L'Ance «è già pronta con un progetto di messa a sistema e rimodulazione dei bonus» casa. La vicepresidente dell'associazione dei costruttori, Vanessa Pesenti ieri pomeriggio ha guidato la delegazione che ha partecipato alle audizioni sulla delega fiscale in commissione Finanze alla Camera. Lanciando una proposta che, di fatto, apre il cantiere della revisione delle agevolazioni dedicate alle ristrutturazioni.

Dopo la chiusura della vicenda del superbonus al 110% e della cessione dei crediti, il sistema degli sconti fiscali per la casa appare ormai inadeguato a molti. Così, il percorso per la loro revisione strutturale dovrebbe essere ospitato proprio dalla delega fiscale. La base sarà il lavoro di mappatura delle detrazio-

mento degli obiettivi fissati dall'Europa nell'ambito della direttiva Case green. Quindi, bisognerà partire dalla riqualificazione degli immobili più energivori, in classe energetica più bassa, e consentire l'accesso alle agevolazioni a tutti i contribuenti, compresi quelli a reddito più basso.

La prima proposta dell'**Ance** è «privilegiare gli interventi di ristrutturazione di interi edifici in chiave energetica ed antisismica». I risparmi più consistenti, cioè, si ottengono con i lavori pesanti, che sono quelli per i quali è davvero essenziale la presenza di agevolazioni. Lo Stato deve puntare soprattutto a sostenere questi interventi. Il problema è che, in molti casi, la presenza di condomini a reddito basso può rendere impossibili queste operazioni, perché non hanno fondi per farle partire e capienza fiscale per utilizzare le detrazioni. Così, il secondo punto del-

ni dell'agenzia delle Entrate, che approderà a un Testo unico nel quale sarà fotografato l'esistente. Da lì, nell'ambito dei decreti attuativi, si potrebbe arrivare a una riforma strutturata.

Per partecipare a questo percorso **L'Ance** sta definendo i dettagli di una proposta che sarà presentata a breve; ieri sono emersi i primi dettagli. L'obiettivo è garantire il raggiungi-



Peso: 1-2%, 35-40%

l'Ance è attivare una «garanzia di piena copertura, da parte dello Stato,

dei costi a carico dei soggetti a più bassa capacità reddituale».

C'è, poi, un terzo punto, che si lega proprio alla vicenda del superbonus, che ha visto progressivamente esplodere i costi a carico dell'Erario, andando molto oltre quelle che erano le previsioni originarie di spesa. «L'obiettivo - dicono ancora dall'**Ance** - è quello di rendere sostenibile nel tempo l'impatto degli incentivi sulle finanze pubbliche, stanziando annualmente appositi fondi a copertura degli stessi e prevedendo adeguati meccanismi di controllo dei costi e dei benefici per l'Erario». In futuro bisognerà, allora, procedere anche con degli sconti "a consumo": stabilire, cioè, un plafond annuale sul quale modulare la proposta di agevolazioni. A questo bisognerebbe accompagnare un monitoraggio del "tiraggio". Lo Stato deve essere sempre al corrente dell'avanzamento reale della spesa, per evitare che vada fuori controllo.

In questo contesto, occorre «scon-

giurare qualsiasi ipotesi di esclusione totale dai benefici collegata al reddito del beneficiario». Mentre bisogna «sostenere adeguatamente la domanda di abitazioni nuove o incisivamente ristrutturate in chiave energetica, che oggi invece sconta una tassazione molto più elevata di quella che si rivolge al mercato dell'usato». Per farlo, la proposta è di rendere strutturale il bonus case green del 50% sull'Iva, attualmente in scadenza a fine 2023.

Quello dei bonus casa, comunque, non è il solo tema evocato dall'**Ance** che, nell'ambito della delega, punta a tutelare il bene della casa e a stimolare gli investimenti. Si è parlato, così, a lungo della proroga dello split payment, definita «una doccia fredda che peserà sulla situazione finanziaria delle imprese di costruzioni, già alle prese con gravi problemi di liquidità dovuti ai ritardi nell'erogazione delle compensazioni per il caro materiali».

La misura, nata con l'intento di combattere l'evasione Iva, «dovrebbe essere ormai del tutto inutile vista l'introduzione della fatturazione

elettronica». La proroga andava accompagnata «da una preventiva revisione del sistema e della tempistica dei rimborsi Iva». È essenziale, allora, che «tale ambito della delega trovi un percorso di prioritaria ed immediata attuazione, così da fornire alle imprese quantomeno uno strumento d'ausilio per arginare gli effetti negativi che il meccanismo arreca sul loro equilibrio finanziario».

RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

La proposta

Nel corso dell'audizione in commissione Finanze alla Camera l'**Ance** ha dato i primi dettagli della sua proposta per la riforma dei bonus casa. Si punta a privilegiare gli interventi di ristrutturazione di interi edifici in chiave energetica ed antisismica, ad ottenere garanzia di piena copertura, da parte dello Stato, dei costi a carico dei soggetti a più bassa capacità reddituale. Un altro obiettivo è quello di rendere sostenibile nel tempo l'impatto degli incentivi sulle finanze pubbliche, stanziando annualmente appositi fondi a copertura e prevedendo adeguati meccanismi di controllo dei costi e dei benefici per l'Erario

Le abitazioni nuove

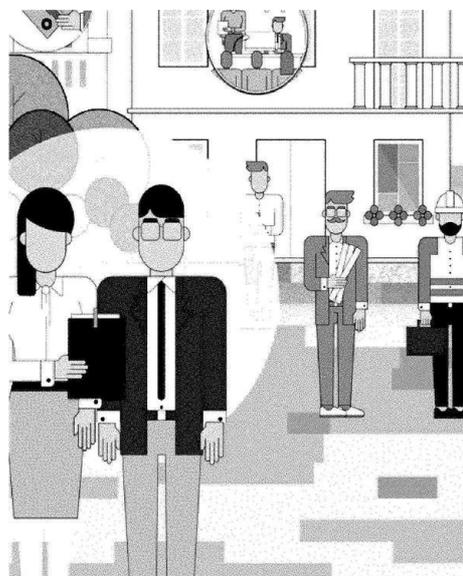
L'altro obiettivo è sostenere adeguatamente la domanda di abitazioni nuove o incisivamente ristrutturate in

chiave energetica, che oggi invece sconta una tassazione molto più elevata di quella che si rivolge al mercato dell'usato. Non potendo incidere sul sistema delle aliquote Iva, la proposta è di rendere strutturale la detrazione Irpef pari al 50% dell'Iva pagata sull'acquisto di abitazioni, nuove o incisivamente riqualificate, e in classe energetica elevata (oggi confermata fino al 31 dicembre 2023)

Lo split payment

Non si è parlato solo di bonus casa. La proroga dello split payment avrebbe dovuto essere accompagnata, secondo i costruttori, da una revisione del sistema dei rimborsi Iva. Questo tema cruciale è, però, rinviato e rimesso ai decreti attuativi della legge delega. Diventa, quindi, essenziale che tale ambito della delega trovi un percorso di prioritaria ed immediata attuazione

Sostenere la domanda di abitazioni nuove e rendere strutturale il bonus case green sul 50% dell'Iva



Peso:1-2%,35-40%

Sussurri & Grida

Ance, no allo split payment

«La proroga dell'applicazione dello split payment è una doccia fredda e peserà sulla situazione finanziaria delle imprese di costruzioni, già alle prese con gravi problemi di liquidità». Lo ha detto Vanes-

sa **Pesenti** (nella foto), vicepresidente dell'Ance, in commissione Finanze sulla riforma fiscale.



Peso:3%

SI STUDIA EMENDAMENTO PER ABOLIRE IL DIVIETO DI SOTTOSCRIVERE PIÙ PIANI DI RISPARMIO

Si potrà avere più di un Pir a testa

Il viceministro Leo (Mef): il tetto per accedere all'adempimento collaborativo può scendere fino a 100 milioni di ricavi

DI ANDREA PIRA

Scalfire l'unicità dei Pir permettendo agli investitori di detenere in contemporanea più Piani Individuali di Risparmio. Una misura a costo zero per lo Stato, in quanto lascerebbe immutati gli attuali limiti di investimento annuali (40 mila euro) sia complessivi lungo l'arco dei cinque anni (200 mila euro). Il nuovo tentativo di modificare la normativa, offrendo alle persone fisiche la possibilità di rivolgersi a più intermediari, diversificando la scelta del gestore del Piano, è uno dei temi su cui la maggioranza è al lavoro e che potrebbe confluire tra gli emendamenti alla delega fiscale in discussione alla Camera.

Già in Legge di Bilancio si era tentato con scarso successo di abolire l'unicità, con un correttivo

vo alla manovra presentato dal deputato leghista Giulio Centemero. In questa direzione va anche una parte del disegno di legge di revisione dello strumento Pir presentato alla Camera da Andrea de Bertoldi di Fratelli d'Italia.

Tra le proposte di modifica potrebbe rientrare anche una revisione della Tobin Tax (*si veda anche articolo a pagina 21*). Le ipotesi sono l'abrogazione della tassa sulle transazioni finanziarie, introdotta dal governo Monti e in vigore dal 2013, o l'inserimento di un'esenzione per le transazioni fuori dai mercati regolamentati. Tra le proposte allo studio anche la riduzione. Nel corso degli anni il gettito è stato sempre inferiore alle attese. Se nei propositi l'obiettivo di incasso era attorno a 1 miliardo di euro, poi ridotto a 800 milioni, nella realtà gli introiti valgono la metà.

Altri possibili correttivi riguardano la soppressione del superbollo, la deducibilità dei fondi di previdenza complementare, la riduzione delle ritenute d'ac-

conto lavoratori autonomi, il riconoscimento di incentivi natura fiscale utili a convogliare il risparmio privato nella patrimonializzazione delle imprese.

Quanto al regime di adempimento collaborativo per instaurare un rapporto di fiducia tra amministrazione e contribuente, cui ora aderiscono le società con un volume d'affari di almeno un miliardo, l'estensione prevista dalla delega potrebbe abbassare la soglia prima a 750 milioni e poi a 100 milioni, come ribadito dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo nel corso del Tax Day organizzato dallo studio Dla Piper.

Ulteriori indicazioni su possibili correttivi sono arrivate ieri in audizione da **Ance**. I costruttori hanno pronto un piano di rimodulazione dei bonus diretto a privilegiare gli interventi di ristrutturazione di interi edifici in chiave energetica e antisismica, con garanzia di piena copertura da parte dello Stato dei costi a carico dei soggetti a più bassa capacità reddituale. Inoltre contestano la proroga dello split payment, la cosiddetta scissione dei pagamenti per recuperare l'evasione Iva che «peserà sulla liquidità delle aziende di costruzio-

ni». Domani invece la conferenza unificata si esprimerà sugli emendamenti che riguardano gli enti locali. Nell'ultima riunione aveva deciso il rinvio, date alcune perplessità di Regioni e Province. L'Anci tramite il vicepresidente vicario Roberto Pella aveva espresso parere favorevole con raccomandazioni. (riproduzione riservata)



Maurizio Leo



Peso:34%

Audizioni su delega

Revisione incentivi in edilizia e attenzione alla cedolare secca sui locali commerciali. Confedilizia e Ance sono intervenute ieri in audizione in commissione finanze della camera sulla legge delega di riforma fiscale, mentre i gruppi parlamentari stanno predisponendo i propri emendamenti che saranno depositati venerdì entro mezzogiorno. Il superbonus è stato oggetto di "venticinque modifiche normative nei due anni, quindi una ogni 45 giorni" ha evidenziato Ance, nel corso dell'audizione. "Abbiamo bisogno di una revisione di tutti i bonus

edilizi, superbonus in primis", sottolinea l'associazione.

"E' necessario un sistema stabile di incentivi per l'efficientamento energetico e per la messa in sicurezza del nostro patrimonio immobiliare". Giudizio positivo, per Confedilizia, sul tema della possibile estensione della cedolare secca per i locali commerciali. "Confedilizia", hanno osservato i rappresentanti dell'associazione intervenuti in audizione, "apprezza il proposito di prevedere una tassazione tramite cedolare secca anche del reddito derivante dalla lo-

cazione di immobili adibiti a uso diverso dall'abitativo. A tal proposito dovrà necessariamente essere modificata l'impostazione attualmente prevista per la cedolare sugli affitti abitativi, al fine di rendere appetibile tale regime fiscale anche per i contratti finora esclusi. Del pari essenziale sarà eliminare l'imposizione sui canoni di locazione non percepiti". "Di particolare importanza è la previsione, nell'ambito del riordino dell'Irpef, della tutela del bene costituito dalla casa e l'attenzione agli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica e della riduzione del rischio sismico del patrimo-

nio edilizio esistente. A tale ultimo proposito, si suggerisce un ampio utilizzo del meccanismo del credito d'imposta, in luogo o in alternativa a quello della detrazione"

— © Riproduzione riservata —



Peso:13%

MENU CERCA

LA STAMPA
QUOTIDIANO

ABBONATI

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Fisco, ANCE: bene impianto riforma ma tutelare liquidità imprese

TELEBORSA

Pubblicato il 22/05/2023
Ultima modifica il 22/05/2023 alle ore 18:07

Ance "condivide l'impianto generale del progetto di riforma per quanto riguarda gli obiettivi di stimolo alla crescita, razionalizzazione del sistema tributario, semplificazione degli adempimenti e lotta all'evasione" chiedendo però che si rivedano le misure che incidono sulla liquidità

delle imprese come lo split payment.

Lo ha detto **Vanessa Pesenti**, vicepresidente Ance per l'Economico, fiscale, tributario, nel corso di un'audizione alla Commissione finanze della Camera sulla delega fiscale. "Una **misura** - ha aggiunto - nata con l'intento di combattere l'evasione Iva, dovrebbe essere ormai del tutto inutile vista l'introduzione della fatturazione elettronica". L'Ance chiede anche misure per favorire la rigenerazione urbana e la locazione abitativa da operatori professionali "considerando fiscalmente i fabbricati locati alla stregua dei beni strumentali da assoggettare, quindi, ad ammortamento e con deducibilità piena delle **spese di manutenzione, detraibilità dell'IVA e deducibilità dell'IMU**". Tra le altre misure auspiccate dall'Associazione dei costruttori un "intervento sugli interessi passivi relativi ai finanziamenti contratti per la costruzione degli immobili destinati alla vendita, attualmente deducibili **nei limiti del 30% del ROL, per i quali va ripristinata la piena deducibilità come previsto sino al 2018**".

"Riteniamo che la revisione del quadro normativo fiscale sia un'occasione imperdibile per addivenire ad un fisco che tuteli, in via strutturale, beni fondamentali quali la casa e che funga da stimolo agli investimenti nella messa in sicurezza e nella riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare", ha proseguito. Per questo, secondo l'Associazione dei costruttori, "è necessario pervenire ad una riforma del **Superbonus** e degli altri bonus edilizi che garantisca il raggiungimento dell'interesse pubblico richiesto dall'Europa, consentendo l'accesso a tutti i contribuenti, pur collegandone **l'importo al reddito del beneficiario ed iniziando con l'incentivare prioritariamente la riqualificazione degli edifici in classe energetica più bassa**".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

04/05/2023



Fisco, Confartigianato: in Ddl riforma le premesse per fisco semplice, orientato alla crescita e a misura di...

15/05/2023

Assolombarda, da cuneo fiscale a fisco: Spada incontra Leo

21/04/2023

Commercialisti, Michelino: "Pace fiscale, una necessità"

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

22/05/2023

Analisi Tecnica: EUR/USD del 22/05/2023, ore 19:00

22/05/2023

Mercato dei trainati, UNRAE: ad aprile pesante battuta d'arresto (-10%)

22/05/2023

GEL, fatturato in calo del 23% nel primo trimestre 2023

L'ANCE, ha concluso **Pesenti**, "è già pronta con un progetto di messa a sistema e rimodulazione dei bonus diretto a privilegiare gli interventi di ristrutturazione di interi edifici in chiave energetica ed antisismica, con garanzia di piena copertura, da parte dello Stato, dei costi a carico dei soggetti a più bassa capacità reddituale. L'obiettivo è quello di rendere sostenibile nel tempo l'impatto degli incentivi sulle finanze pubbliche, **stanziando annualmente appositi fondi a copertura degli stessi e prevedendo adeguati meccanismi di controllo dei costi e dei benefici per l'Erario**"

22/05/2023

Plusvalenze, procura Figc:
"Per la Juve 11 punti di
penalizzazione"

> [Altre notizie](#)

CALCOLATORI

 **Casa**
Calcola le rate del mutuo

 **Auto**
Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**
Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

GEDI News Network S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

[Scrivi alla redazione](#)

[Contatti](#)

[CMP](#)

[Pubblicità](#)

[Cookie Policy](#)

[Sede](#)

[Dati Societari](#)

[Privacy](#)

[Codice Etico](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Split payment, **Ance**: la proroga è stata una «doccia fredda» per le imprese

di M.Fr.

22 Maggio 2023

L'audizione alla Camera sull Ddl delega di riforma fiscale: pronto progetto di messa a sistema e rimodulazione dei bonus edilizi per edifici interi

«L'**Ance** è già pronta con un progetto di messa a sistema e rimodulazione dei bonus diretto a privilegiare gli interventi di ristrutturazione di interi edifici in chiave energetica ed antisismica, con garanzia di piena copertura, da parte dello Stato, dei costi a carico dei soggetti a più bassa capacità reddituale». Lo sostiene l'Associazione nazionale dei costruttori edili, una cui rappresentanza - guidata dalla vicepresidente **Vanessa Pesenti** - è stata ascoltata oggi dalla Commissione Finanze della Camera sul Ddl delega di riforma fiscale. «È necessario - affermano i costruttori - pervenire ad una riforma del Superbonus e degli altri bonus edilizi che garantisca il raggiungimento dell'interesse pubblico richiesto dall'Europa, consentendo l'accesso a tutti i contribuenti, pur collegandone l'importo al reddito del beneficiario ed iniziando con l'incentivare prioritariamente la riqualificazione degli edifici in classe energetica più bassa». Il criterio guida, secondo i costruttori edili, è quello di «rendere sostenibile nel tempo l'impatto degli incentivi sulle finanze pubbliche, stanziando annualmente appositi fondi a copertura degli stessi e prevedendo adeguati meccanismi di controllo dei costi e dei benefici per l'Erario».

In tema di fiscalità, i costruttori hanno criticato la recente proroga per altri tre anni, fino al giugno 2026, del meccanismo dello split payment. «La proroga dell'applicazione dello split payment - ha commentato l'**Ance** rivolgendosi ai deputati della VI commissione di Montecitorio - è una doccia fredda che peserà sulla situazione finanziaria delle imprese di costruzioni, già alle prese con gravi problemi di liquidità dovuti ai ritardi nell'erogazione delle compensazioni per il caro materiali, e mette in discussione il principio della neutralità dell'Iva per le imprese, che dovrebbe essere uno dei cardini della riforma in tema di imposta sul valore aggiunto».

Più in generale sulla riforma fiscale, i costruttori hanno segnalato alcuni punti sui quali hanno avanzato proposte di modifica. In tema di Iva, i costruttori hanno chiesto di garantire il principio di neutralità dell'imposta (il quale «avrebbe dovuto sfociare nel definitivo abbandono dello split payment»). Quanto alle aliquote Iva, si chiede di mantenere gli attuali livelli per l'acquisto prima casa, gli interventi di recupero edilizio sui fabbricati esistenti e gli appalti pubblici. Quanto alle imposte diverse dall'Iva, i costruttori chiedono l'introduzione «in via stabile e strutturale, il principio di neutralità dell'imposta di registro nella fase di produzione dei processi di rigenerazione urbana». «Senza incentivi fiscali, infatti, la rigenerazione urbana non parte, mentre, con un sistema diretto a detassare l'acquisto di immobili da rigenerare completamente, si renderebbero fattibili operazioni complesse di rinnovamento del patrimonio edilizio esistente», sostiene l'**Ance**.



Peso:1-100%,2-15%

In tema di reddito d'impresa i costruttori ritengono che «l'estensione della cedolare secca per le locazioni di immobili non abitativi promosse dalle persone fisiche» rappresenta una misura «del tutto insufficiente per rispondere alle attuali esigenze di ampliare il mercato degli affitti, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo». I bisogni del mercato richiederebbero invece «operatori professionali, gli unici in grado di offrire soluzioni "integrate e di qualità", e che oggi, invece, scontano una tassazione elevata e penalizzante». Si chiede pertanto di considerare fiscalmente «i fabbricati locati alla stregua dei beni strumentali da assoggettare, quindi, ad ammortamento e con deducibilità piena delle spese di manutenzione, detraibilità dell'Iva e deducibilità dell'Imu». Infine, nell'ambito della riforma dell'Ires, l'Ance chiede un intervento «sugli interessi passivi relativi ai finanziamenti contratti per la costruzione degli immobili destinati alla vendita, attualmente deducibili nei limiti del 30% del RoI, per i quali va ripristinata la piena

deducibilità come previsto sino al 2018».

Riproduzione riservata ©



Pnrr, terza rata verso lo sblocco si allarga la revisione del piano

►Le richieste Ue per l'assegno di 19 miliardi: ultimo ok ►Fitto apre alla rimodulazione anche dei progetti sul mercato elettrico e soldi alle residenze degli atenei infrastrutturali, poi frena. Lente sulle opere in ritardo

I FONDI EUROPEI

ROMA Qualche giorno ancora. Il tempo che il governo metta "a terra" le ultime richieste arrivate dalla Commissione europea, e poi il disco verde sul pagamento della terza rata di 19 miliardi di euro del Pnrr arriverà. «Il lavoro sulla nostra valutazione» per il via libera alla terza rata del Pnrr italiano «è ancora in corso» e vi sono «scambi costruttivi con le autorità italiane», ha detto ieri Veerle Nuyts, portavoce della Commissione. Le risposte del governo non tarderanno. Bruxelles ha chiesto che sia pubblicato il decreto che chiude il mercato tutelato dell'energia elettrica nel 2024 (già esaminato dal Parlamento). E poi che sia reintrodotta il "bollino rosa" nel codice degli appalti, e che siano sbloccati i 660 milioni per gli alloggi universitari. In realtà il governo aveva già provato a inserire queste norme nel decreto legge sul Ponte sullo Stretto, ma erano stati dichiarati inammissibili.

Entro fine mese saranno approvati con un emendamento in un altro provvedimento. Ma la vera partita che si sta giocando tra Roma e Bruxelles riguarda l'ag-

giornamento del piano. «Qualsiasi revisione» dei piani nazionali di ripresa e resilienza «non dovrebbe abbassarne l'ambizione complessiva», ha detto ieri la portavoce della Commissione. Ieri il ministro responsabile, Raffaele Fitto, ha smentito che la mannaia possa cadere su quelle infrastrutturali, perché la riscrittura del Pnrr non prende di mira singoli settori ma guarda ad un obiettivo più ampio, cioè la capacità effettiva di realizzare gli interventi entro la scadenza del 2026. Un'intenzione che era stata attribuita al ministro da un colloquio dello stesso Fitto con la Stampa, poi rettificato dall'interessato. E che ha fatto alzare il sopracciglio anche al ministro delle infrastrutture Matteo Salvini che ha difeso tutti gli investimenti in infrastrutture previsti dal Pnrr. Ma cosa accadrà ai progetti in ritardo? Quelli che richiederanno più tempo potrebbero semplicemente cambiare collocazione, ovvero essere spostati nella lista dei progetti finanziati dai fondi di coesione o di sviluppo, che hanno tempi più lunghi e meno rigidità nelle regole.

Un segnale in questa direzione è dato dal fatto che il riparto dei 48 miliardi del Fondo sociale di coesione è stato congelato. Ma l'operazione non appare semplice.

L'OPERAZIONE

I Fondi di coesione hanno una de-

stinazione per l'80% al Sud. Non possono essere distorti da questo obiettivo. Il rischio, insomma, è che si potrebbe decidere di spostare i fondi del Pnrr sugli incentivi alle imprese (che favoriscono soprattutto il Nord), lasciando il finanziamento delle infrastrutture e dei progetti del Mezzogiorno ai fondi sociali di coesione.

I tempi comunque, iniziano ad essere stretti. Entro giugno devono essere chiusi i milestones e i target del primo semestre di quest'anno. Per gli asili nido l'intenzione del governo è di chiedere uno slittamento fino al 31 dicembre. Anche sulle opere infrastrutturali ci sono preoccupazioni. In settimana Fitto dovrebbe incontrare i vertici delle Ferrovie. Secondo una rilevazione dell'Ance, ci sono opere in forte ritardo sui tempi, con i bandi non ancora pubblicati. Come il lotto uno del raddoppio della tratta Roma-Interporto d'Abruzzo, 235 milioni di valore; o il potenziamento del lotto prioritario Potenza-Metaponto (415 milioni), o ancora l'interramento della stazione centrale di Catania (554 milioni).

**Andrea Bassi
Francesco Bechis**

GLI INVESTIMENTI CHE NON POTRANNO ESSERE FINITI ENTRO IL 2026 SARANNO SPOSTATI SUI FONDI DI COESIONE



Peso:26%

Pronta la relazione, settimana prossima in cabina di regia

I ritocchi al Piano
Al via anche i bilaterali con le Regioni per rivedere i progetti territoriali

Manuela Perrone
Gianni Trovati

ROMA

Arriverà la prossima settimana la relazione del Governo sullo stato di attuazione del Pnrr. Una «fotografia aggiornata», assicurano dall'Esecutivo, che il ministro Raffaele Fitto presenterà prima in cabina di regia, per poi illustrarla in Consiglio dei ministri e in Parlamento. Con uno scopo preciso, che guarda più al futuro che al passato: rivendicare i risultati raggiunti sin qui, ma soprattutto indicare le difficoltà e le nubi che si addensano sui prossimi traguardi da tagliare.

Se sulla terza rata Fitto continua a ostentare tranquillità, sulle scadenze di giugno rinnova a tutti gli interlocutori le perplessità già espresse nell'ultima informativa alle Camere. «Ci sono previsioni impossibili da raggiungere, come quella sulle stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto stradale», ripete. «L'unica soluzione sarà la revisione degli obiettivi». Una revisione drastica che - ribadendo quanto già scritto su questo giornale - riguarderà tutte le milestone e i target da qui a giugno 2026. Il lavoro è ancora però completamente aperto (non a caso la deadline che il Governo si è data è il 31 agosto): si stanno verificando, ministero per ministero, le risorse «realmente spe-

se». «Sto aspettando tutte le carte», spiega il ministro. Il messaggio anche ai colleghi di Governo è che, da qui in avanti, i rischi vanno prevenuti. Perché dalla Commissione Ue, come dimostrano anche le verifiche ancora aperte sulla terza tranche di risorse da 19 miliardi, «ci fanno le analisi del sangue e la risonanza magnetica».

Di certo, Fitto non recede dall'intenzione più volte esplicitata negli ultimi giorni: riscrivere il Piano rinunciando ai piccoli progetti e ragionando, ad esempio, «sui bandi con graduatorie tutte ancora da finanziare», a favore di «un RepowerEu all'altezza» e dei «grandi interventi strategici» (implicita risposta all'Ue che chiede all'Italia di non ridurre «l'ambizione»). Ai dubbi già espressi dai costruttori dell'Ance sull'opportunità di estromettere dal Piano gli interventi più capillari e più utili anche per la manutenzione del territorio (si veda Il Sole 24 Ore del 20 maggio), il ministro risponde citando la possibilità di spostare i progetti sulla programmazione della coesione 2021-2027, che ha meno vincoli e rigidità del Pnrr. Sempre dalla prossima settimana cominceranno gli incontri bilaterali con le Regioni proprio per la doppia riprogrammazione dei fondi di coesione e di quelli del Pnrr.

Intanto le opposizioni tornano ad assediare Fitto reclamando

verità sull'operazione e sui tempi di modifica del Pnrr. Il Pd ha chiesto che si voti un atto di indirizzo per fare chiarezza sulle scelte all'orizzonte. «Il Governo la smetta di fare pasticci», è la richiesta dei presidenti dei gruppi parlamentari, Chiara Braga e Francesco Boccia.

A dare manforte a Fitto è intervenuto ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Sul Pnrr, ha tuonato, «quello che è stato fatto in questo Paese lo conoscono tutti. Quando fu chiesto il massimo delle risorse a debito senza alcun progetto, e furono presentati i progetti, in pochi giorni, uno accatastato all'altro. Alcuni li conoscete, sono già stati bocciati: pensiamo agli stadi». Per Urso, in sintesi, l'Esecutivo non farà «gli stessi errori che hanno fatto i Governi precedenti». Anche Matteo Salvini ha voluto rassicurare: «L'obiettivo è spendere bene e spendere tutti i fondi del Pnrr, soprattutto quelli per le infrastrutture - sostiene il ministro titolare della materia -. Non è in agenda né la restituzione di fondi né la mancata spesa. Al massimo si possono rimodulare alcune voci». Segno che la partita è ancora al fischio d'inizio e si preannuncia complicata. Anche all'interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fitto conferma l'intenzione di frenare le piccole opere
«Serve un RepowerEu con grandi interventi»



Peso: 26%

IMPRESE E SINDACATI

Il 30 maggio le parti sociali convocate a palazzo Chigi su riforme e fisco

Le parti sociali sono stati convocate a palazzo Chigi il 30 maggio dalla premier Giorgia Meloni sulle riforme e sui principali provvedimenti in materia economica e sociale. Si inizierà alle 15,45 con i leader di Cgil, Cisl, Uil e Ugl attesi nella sala Verde per un confronto sulle riforme istituzionali, la delega fiscale, l'inflazione, la sicurezza sul lavoro, le pensioni e la produttività. Poi toccherà alle associazioni datoriali: Confindustria, Confapi, Concommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Alleanza cooperative, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Conprofessioni, Abi e Ance. Poi verranno avviati o proseguiranno tavoli specifici con i ministeri competenti.

La convocazione è arrivata ieri dopo le tre mobilitazioni indette a livello territoriale unitariamente da Cgil, Cisl e Uil, alla vigilia del congresso del Ces, la confederazione europea dei sindacati, che si apre oggi a Berlino. A Berlino Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri avevano in programma di ve-

dersi per stabilire un nuovo calendario di mobilitazioni, con la prospettiva anche di compiere un salto di qualità rispetto alle manifestazioni organizzate finora solo a livello interregionale. L'avvio del confronto con Palazzo Chigi ha un diverso impatto tra i sindacati che da tempo lamentano l'assenza di dialogo con il governo. «Credo ci siano tutte le condizioni per uno sciopero generale» ha tuonato Landini, mentre per Sbarra la convocazione è «un'ottima notizia».

—G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%

Credito alle aziende, nel 2023 risale la curva del tasso di default

Rischiosità in crescita. Cerved Rating Agency rileva eventi 3,6 volte più frequenti nei primi quattro mesi. Dopo anni di calo, a fine 2022 il tasso è salito al 2,3%: piccole società più colpite, costruzioni verso il 3,9%

Michela Finizio

Dopo anni di rischiosità in calo, torna a risalire la curva dei default nei crediti alle imprese. A confermare le previsioni pubblicate da Abi-Cerved alla fine del 2022, sono le analisi effettuate su un campione di quasi 20mila imprese con rating creditizio emesso da Cerved Rating Agency: i default creditizi rilevati nei primi quattro mesi del 2023 sono più che triplicati (aumentati di 3,6 volte) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

«Un aumento molto marcato - sottolinea l'amministratore delegato dell'agenzia di rating Fabrizio Negri - anche se i crediti deteriorati restano pochi e le imprese sono stabili». Il campione esaminato per Il Sole 24 Ore è differenziato per settore e dimensione e rappresentativo di oltre l'80% del fatturato complessivo delle imprese nazionali.

Gli eventi di default registrati, più che triplicati rispetto all'anno precedente, si concentrano su piccole e medie imprese per oltre il 90% dei casi. «I dati riflettono il peggioramento delle condizioni di credito, cioè della capacità di ripagare il debito delle imprese italiane», commenta l'ad di Cerved Rating Agency. «Sono aumentate le tensioni alla luce di una serie di shock sequenziali (inflazione, prezzi energetici, tensioni geopolitiche, ndr) proprio nel momento in cui, dopo mesi di finanza emergenziale e moratorie, si attendeva la ripresa economica. E questo ha impedito di riassorbire i livelli di rischio», conclude Negri.

Il trend, comunque, non intacca la

solidità del credito alle imprese. La probabilità di default media del portafoglio di rating regolamentari resta stabile tra il 5,7 e il 5,8 per cento. Inoltre, l'agenzia di Cerved in circa mille *rating actions* effettuate negli ultimi quattro mesi ha confermato il 95% dei rating in essere, certificando una relativa stabilità del campione oggetto di valutazione. In merito al restante 5%, il 3,7% corrisponde a dei *downgrade* del rating - specialmente su imprese energivore - e l'1,3% a degli *upgrade*.

I dati dell'agenzia di rating confermano le aspettative espresse nell'ultimo Outlook Abi-Cerved, pubblicato a gennaio, in cui si rilevava che il tasso di deterioramento aveva toccato il 2,3% a fine 2022 (si veda il grafico in pagina). Nonostante il dato risultasse significativamente inferiore rispetto al periodo pre-Covid (2,9% nel 2019), nel 2023 l'outlook prevedeva un incremento del tasso di deterioramento del credito alle imprese al 3,8%, un livello che non si raggiungeva dal 2017, anche se ben lontano dai preoccupanti picchi registrati nel corso della crisi sovrana (7,5% nel 2012).

Osservando l'identikit delle imprese più "a rischio", nel 2023 il tasso di default potrebbe salire al 4% nelle micro-imprese e al 3,9% nelle costruzioni, il settore con il dato previsionale più elevato dopo agricoltura e servizi. L'Ance ricorda che «gran parte delle imprese impegnate nel superbonus sta subendo ritardi eccezionali nella liquidazione dei crediti, anche per importi considerevoli». Una situazione rischiosa soprattutto per le

imprese minori, il cui patrimonio fatica ad assorbire i ritardi e le perdite dovute a prezzi cresciuti esponenzialmente negli ultimi mesi.

Un'altra conferma arriva dall'ultimo «Studio Pagamenti 2023» realizzato da Cribis, società del gruppo Crif: nel quarto trimestre del 2022, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il tasso di default è rimasto stabile solo per le famiglie (all'1,2%), mentre è aumentato di 3 decimi per le famiglie produttrici (al 2%), di 4 per le società di persone (all'1,5%), e di 8 decimi per le società di capitali (al 2,4%).

All'inversione della curva dei default creditizi, poi, si affianca un ulteriore segnale di peggioramento, anche se lieve, nella puntualità dei pagamenti: nel primo trimestre del 2023 l'incidenza dei pagamenti in grave ritardo (oltre i 30 giorni) sale al 9,5%, dal 9,1% del trimestre precedente; nel quarto trimestre del 2022 l'incidenza dei pagamenti puntuali si assesta al 40,4% del totale, in peggioramento - per la prima volta dal 2019 - di 3 decimi rispetto al trimestre precedente (in questo caso non sono disponibili i dati relativi al primo trimestre 2023).

Anche in questo caso l'incidenza dei ritardi gravi (superiori ai 30 giorni) risulta massima per le micro-imprese (10% dei pagatori totali). In pratica i ritardi gravi nei pagamenti risultano quasi doppi rispetto al dato delle imprese maggiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli ultimi mesi l'agenzia di rating di Cerved ha confermato il 95% dei rating; downgrade per il 3,7%

Il rialzo dei tassi peserà sull'attività economica»



Peso: 35%

I crediti deteriorati

IL TREND

Il tasso di deterioramento dei crediti alle imprese. Previsioni al 2024. In %



PER DIMENSIONI D'IMPRESA

Valori previsionali

	2019	2021	2022	2023	2024
Micro	3,2	2,2	2,6	4,0	3,6
Piccole	2,1	1,4	1,4	2,9	2,6
Medie	1,7	1,2	1,2	3,3	2,9
Grandi	1,4	1,1	1,1	3,4	2,7

PER MACROSETTORE

Valori previsionali

	2019	2021	2022	2023	2024
Agricolt.	3,1	1,8	2,1	3,8	3,3
Industria	2,3	1,6	1,8	3,7	3,2
Costruz.	4	2	2,2	3,9	3,8
Servizi	2,8	2	2,5	3,7	3,3

Fonte: Outlook Abi Cerved



Le condizioni monetarie più restrittive si stanno diffondendo attraverso il canale del credito con l'aumento dei costi di indebitamento e il rallentamento dei flussi

PAOLO GENTILONI commissario Ue dell'Economia



Peso:35%

Pnrr, piccole opere in bilico

Ance: «Presto per arrendersi»

Recovery Plan. Fitto: smettere di inseguire i microprogetti, concentrarsi su grandi interventi strategici. I costruttori: più che alla dimensione si guardi alla qualità e alle ricadute territoriali

**Flavia Landolfi
Manuela Perrone**

ROMA

Per il secondo giorno consecutivo Raffaele Fitto è tornato ad attaccare la «polverizzazione» degli interventi previsti dal Pnrr. «Non si può più continuare ad avere decine e decine di migliaia di piccoli progetti», ha scandito ieri il ministro che ha delegato al Piano nazionale di ripresa e resilienza, aprendo a Sorrento il Forum Ambrosetti «Verso Sud». Nel quadro della riscrittura del Pnrr da parte del Governo e dello spostamento dei progetti irrealizzabili entro giugno 2026 sulla programmazione della coesione 2021-2027 - ha aggiunto Fitto - occorre puntare su «pochi grandi obiettivi» e «avere la possibilità di concentrare le risorse sui grandi interventi strategici».

I progetti censiti al momento dalla piattaforma Regis (si veda Il Sole 24 Ore dell'11 maggio) sono 178.353: misure già avviate per 117 miliardi di costi ammessi a finanziamento. Ma la radiografia è incompleta: mancherebbero all'appello circa 18mila interventi, secondo gli enti locali. E proprio tra i Comuni sta crescendo l'allarme per la modifica del Piano. Se la direzione di marcia si confermerà quella esplicitata da Fitto, sono loro a rischiare di vedersi sposta-

re (e rinviare) molte opere.

L'alert arriva anche dai costruttori dell'Ance. «Le contrapposizioni tra grandi, medie e piccole opere servono a ben poco», dice al Sole 24 Ore la presidente **Federica Brancaccio**. «Non siamo ciechi. È chiaro che dopo decenni di depauperamento di risorse, di competenze e di organici i Comuni sono in difficoltà, ma molte delle piccole opere riguardano scuole, asili, reti idriche, interventi per la messa in sicurezza del territorio». E quindi «infrastrutture essenziali anche per combattere il rischio idrogeologico e soprattutto per recuperare lo squilibrio tra Nord e Sud, specialmente adesso che si di-

scute di Lep e autonomia differenziata». Per i costruttori «in questo momento va fatto ogni sforzo perché si riescano ad aprire tutti i cantieri per le piccole, medie e grandi opere». Anche perché, sottolinea **Brancaccio** «è presto per arrendersi». «Non esiste ancora un monitoraggio certo e completo dello stato dell'arte del Piano - spiega - e, quando arriverà, bisognerà valutare non sulla base della dimensione degli interventi, ma guardando alla loro qualità e alle ricadute sociali».

Il rischio all'orizzonte, secondo i costruttori, è quello di tradire la missione stessa del Piano, che è sta-

to disegnato con l'obiettivo generale (e trasversale alle sei missioni) di ridurre i divari e le disuguaglianze, zavorra per la crescita e la competitività del Paese. E del resto sono gli stessi dati a raccontare il bilancia-

mento tra i vari interventi. Dei 108 miliardi complessivamente destinati dal Pnrr alle costruzioni (di cui 99,4 miliardi già assegnati), ai piccoli progetti al di sotto del valore del milione di euro è destinato il 13% della torta complessiva, contro il 47% delle opere oltre i 100 milioni. Una torta che però per numero complessivo di interventi ha la sua fetta più grande proprio nelle piccole opere, che rappresentano l'87% del totale. È questo che fa dire al ministro Fitto che i microinterventi «mettono sotto stress anche la capacità organizzativa della Pa di reggere l'urto». Ma d'altro canto è questa percentuale che per l'Ance sintetizza il vero «tesoro» nascosto nel Pnrr: nella capillarità dei piccoli progetti sta la via maestra per riqualificare, con urgenza, i territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRANCACCIO
«Va fatto ogni sforzo perché si riescano ad aprire tutti i cantieri: piccoli, medi e grandi»

La torta del Pnrr per le infrastrutture

GLI INTERVENTI PICCOLI E MEDI

I comparti più importanti

	INTERVENTI (NUMERO)	IMPORTO TOT. (MLD)	IMPORTO MEDIO (MLN)
Nuove Scuole	216	1,2	5,5
Messa in sicurezza scuole	2.158	3,9	1,8
Reti idriche	124	2,0	16,1
"Piccole opere"	28.000	3,0	0,1
Asili nido	2.600	3,8	1,4
Rischio idrogeologico*	1.235	0,83	0,7
Città	3.900	10,0	2,3
"Medie opere"	6.500	3,0	0,5

PROGETTI PNRR PER CLASSI DI IMPORTO

Incidenza % dell'importo

0 - 1 MLN €	1 - 5 MLN €	5 - 100 MLN €	> 100 MLN €
13%	19%	21%	47%

(*) Protezione civile. Fonte: Ance



Peso: 29%

Festival dell'Economia

Il programma



26/05



Per le strade di Trento.
Oggi secondo giorno di eventi del XVII Festival dell'Economia organizzato dal Sole 24 Ore.

Agenda

PALAZZO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE

9:15 - 10:30
Sicurezza alimentare e commercio internazionale tra conflitti e cambiamenti climatici

I protagonisti: Carmel Cahill, Francesco Lollobrigida, Francoise Trine, Silvia Marzaletti, Stefano Schiavo

FILARMONICA

9:15 - 10:00
La vigilanza bancaria europea e l'integrazione da completare

I protagonisti: Andrea Enria, Mariangela Pira **LIVE**

TEATRO SOCIALE

9:15 - 10:15
Nuova Globalizzazione e ruolo della Cina

I protagonisti: Hui Yuan, Jie Xiang, Peter Jungjen, Phil Lawrence Midland, Giovanni Tria **LIVE**

BIBLIOTECA COMUNALE

9:30 - 10:30
Libere professioni e nuovi talenti

I protagonisti: Giulio Bilino, Elbano de Nuccio, Raffaella Ferrai, Maria Carla De Cesari

PALAZZO SARDAGNA - CORTILE RETTORATO

9:30 - 10:15
Banche, società e nuove tecnologie

I protagonisti: Antonio Patuelli, Laura Serafini

SEDE OCSE

9:30 - 10:15
Dove va la democrazia

I protagonisti: Sabino Cassese, Alberto Orioli

CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO - SALA MARANGONERIE

9:30 - 10:15
Il valore della sostenibilità per le medie imprese del made in Italy

I protagonisti: Claudia Parzani,

Carlo Pesenti, Paolo Bricco

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA - SALA CONFERENZE

10:00 - 10:45
Infrastrutture per la mobilità, connettività, efficienza energetica

I protagonisti: Luigi Ferraris, Alessandra Capozzi

PALAZZO DELLA PROVINCIA - SALA DEPERO

10:00 - 12:00
Città in trasformazione

I protagonisti: Manfredi Catella, Bill De Blasio, Giovanna Della Posta, Gianluca Galletta, Franco Ianeselli, Alessandro Mazzanti, Marzia Marena, Lisette van Doorn, Paola Dezza, Laura La Posta **LIVE**

MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

10:30 - 11:30
Spiritualità e rivoluzione tecnologica

I protagonisti: Mauro Gambetti, Giovanni Lo Storto, Agnese Pini



PALAZZO GEREMIA - SALA DI RAPPRESENTANZA

10:30 - 11:00
Turismo, la scommessa è pianificare lo sviluppo

I protagonisti: Daniela Santanchè (foto), Maria Latella **LIVE**

Turismo.
La ministra del Turismo Daniela Santanchè dialogherà oggi con Maria Latella dalle 10 a Palazzo Geremia.

AUDITORIUM SANTA CHIARA

11:00 - 12:00
Dal sovranismo nazionale alla sovranità europea

I protagonisti: Marco Buti, Mario Monti, Ferruccio de Bortoli **LIVE**

CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO - SALA MARANGONERIE

11:00 - 13:00
Evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione

I protagonisti: Giuseppe Busia, Federico Maurizio D'Andrea, Erich Kirchner, Luigi Mittone, Fabio Tamburini, Carlo Cottarelli, Gen. Andrea De Gennaro **LIVE**

PALAZZO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE

11:15 - 13:00
Robot in sala operatoria e non solo

I protagonisti: Pier Cristoforo Giulianotti, Lorenzo Luciani, Francesco Maisano, Francesco Mantovani, Francesca Cerati

FILARMONICA

11:15 - 11:45
Come cambia il Pnrr, a partire da energia e fondi di coesione

I protagonisti: Raffaele Fitto, Manuela Perrone **LIVE**

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA - SALA CONFERENZE

12:00 - 13:00
La riforma fiscale: come passare dal dire al fare

I protagonisti: Fabrizio Colombo, Maurizio Leo, Livia Salvini, Raffaele Rizzardi, Jean Marie Del Bo **LIVE**

PALAZZO GEREMIA - SALA DI RAPPRESENTANZA

12:00 - 13:15
Le conseguenze economiche dell'euro

I protagonisti: Giuseppe Di Taranto, Antonio Fazio, Osvaldo De Paolini, Rita Mascolo **LIVE**

PALAZZO SARDAGNA - CORTILE RETTORATO

12:00 - 13:00
Bilanci d'impresa: non solo numeri ma visioni e cultura dello sviluppo sostenibile

I protagonisti: Antonio Calabrò, Giovanna Melandri

TEATRO SOCIALE

12:00 - 12:30
L'Italia che vorrei

I protagonisti: Giorgia Meloni, Maria Latella **LIVE**

DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA - AULA KESSLER

12:15 - 12:45
Nascita della nuova industria dell'auto

I protagonisti: Luca De Meo, Giuseppe De Bellis

AUDITORIUM SANTA CHIARA

14:00 - 15:30
Il lavoro che mi aspetto

I protagonisti: Samantha Cristoforetti, Roberto Battiston, Cheo Condina, Sissi Bellomo **LIVE**

PALAZZO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE

14:00 - 14:45
L'Ovest incontra l'Est? Un nuovo paradigma per la pace

I protagonisti: Jeffrey Sachs, Amy Kazmin **LIVE**

TEATRO SOCIALE

14:00 - 14:45
Pubblica amministrazione e rivoluzione digitale

I protagonisti: Paolo Zangrillo, Gianni Travati **LIVE**

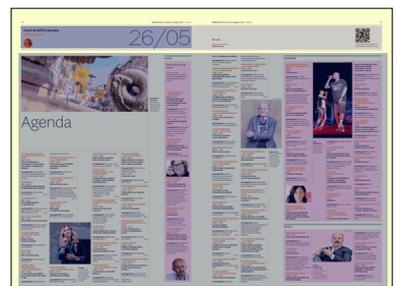
DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA - AULA KESSLER

14:30 - 15:15
L'Africa. P eterna terra promessa di stati che non riescono a formarsi

I protagonisti: Emanuel Del Re, Ablo Abdel Latif, Alessia De Luca

SEDE OCSE

14:30 - 15:30



Peso:100%

Incontri

Gli incontri con gli autori

Ecco i principali appuntamenti con gli autori dei libri in presentazione al Festival dell'Economia di Trento

PALAZZO TARENTINI - SALA AURORA
09:30 - 10:15
La trappola delle culle. Perché non fare figli è un problema per l'Italia e come uscirne

I protagonisti: Luca Cifoni, giornalista, Luca Greco, direttore Il Giornale d'Italia

BIBLIOTECA COMUNALE
14:00 - 14:45
La carta dei diritti digitali europea

I protagonisti: Roberto Viola, Direttore Generale della DG CNECT della Commissione europea, Luca De Biase, giornalista

PALAZZO TARENTINI - SALA AURORA
14:15 - 15:00
L'inquilino. Da Monti a Meloni: indagine sulla crisi del sistema politico

I protagonisti: Lucia Annunziata (foto), giornalista



PALAZZO TARENTINI - SALA AURORA
16:15 - 17:00
La nuova Irpef: obiettivi, soluzioni tecniche e costi

I protagonisti: Maria Piero, Professore Ordinario di Diritto Tributario Università dell'Insubria, Giuseppe Zizzo, ordinario di Diritto Tributario LIUC, Jean Marie Del Bo, vicedirettore Il Sole 24 Ore

MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO
18:15 - 19:00
Terre di mezzo

I protagonisti: Adriana Castagnoli, Università di Torino, Alberto Orioli, vicedirettore Il Sole 24 Ore

PALAZZO TARENTINI - SALA AURORA
18:30 - 19:15
Il dominio del XXI secolo. Cina, Stati Uniti e la guerra invisibile sulla tecnologia

I protagonisti: Alessandro Aresu (foto), Capo della Segreteria Tecnica, Ministero dell'Università e della Ricerca, Luca Salvioli, giornalista Il Sole 24 Ore



Dove va l'intelligenza artificiale

I protagonisti: Isabelle Andrieu, Marco Trombetti, Barbara Carfagna

CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO - SALA MARANGONERIE
14:45 - 15:45
Capitalismo familiare, internazionalizzazione e ruolo delle banche

I protagonisti: Francesco Gaetano Caltagirone, Gian Maria Grossi, Fabio Tamburini ●LIVE

PALAZZO DELLA PROVINCIA - SALA DEPERO
15:00 - 15:30
Semplificazione normativa e presidenzialismo come leve per la crescita dell'Italia

I protagonisti: Elisabetta Alberti Casellati, Emilia Patta ●LIVE

PALAZZO GEREMIA - SALA DI RAPPRESENTANZA
15:00 - 15:45
Concorrenza, innovazione, coraggio

I protagonisti: Luca Cordero di Montezemolo, Ferruccio de Bortoli

PALAZZO SARDEGNA - CORTILE RETTORATO
15:45 - 16:30
Transizione energetica e nuove dipendenze

I protagonisti: Gianfelice Rocca, Andrea Siciliani, Maria Latella

BIBLIOTECA COMUNALE
16:00 - 17:30
Il lavoro che mi aspetto

I protagonisti: Davide Tabarelli, Sissi Bellomo

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA - SALA CONFERENZE
16:00 - 17:00
PNRR: ostacoli, protagonisti e opportunità

I protagonisti: Federica Branaccio, Marco Leonardi, Dario Scannapieco, Matteo Venturelli, Manuela Perrone

MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO
16:15 - 17:00
La coscienza, la vita e l'intelligenza artificiale

I protagonisti: Federico Faggin, Alessia Maccaferri

TEATRO SOCIALE
16:00 - 16:45
Solo la crescita economica è rimedio al debito pubblico

I protagonisti: Giancarlo Giorgetti, Gianni Travati ●LIVE

DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA - AULA KESSLER
16:30 - 17:30
Le nuove frontiere dell'editoria digitale

I protagonisti: Alberto Barachini, Mirja Cortis d'Asero, John Ridding, Luca De Biase ●LIVE

PALAZZO DELLA PROVINCIA - SALA DEPERO
16:45 - 17:15
Legalità, lotta alla criminalità organizzata e sviluppo del paese

I protagonisti: Teo Luzi, Fabio Tamburini ●LIVE

AUDITORIUM SANTA CHIARA
17:15 - 18:00
La giustizia che vorrei
I protagonisti: Carlo Nordio, Luigi Contu ●LIVE

PALAZZO GEREMIA - SALA DI RAPPRESENTANZA
17:30 - 18:15
Il mercato dei servizi spaziali

I protagonisti: David Avino,

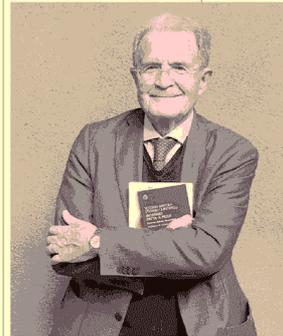
Roberto Battiston, Marco Ferrazzoni, Elena Grifoni Winters, Leopoldo Benacchio

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA - SALA CONFERENZE
18:00 - 19:00
La moneta che verrà

I protagonisti: Federico Arcelli, Patrick Berliotto, Rainer Maser, Massimo Marini, Giovanni Sabatini, Pierangelo Soldavini

FILARMONICA
18:00 - 19:00
Il mondo sottosopra

I protagonisti: Romano Prodi (foto), Lucia Annunziata, Paolo Magri ●LIVE



PALAZZO DELLA PROVINCIA - SALA DEPERO
18:15 - 19:00
Serve una svolta nelle politiche d'immigrazione

I protagonisti: Matteo Piantadosi, Alberto Faustini ●LIVE

DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA - AULA KESSLER
18:45 - 19:45
L'incognita Taiwan e la nuova guerra fredda

I protagonisti: Alberto Forchielli, Giulia Sciarot, Fabio Scacciavillani, Riccardo Barlaam

PALAZZO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTO ADIGE
19:15 - 20:00
L'Italia e la transizione energetica

I protagonisti: Gilberto Pichetto Fratin, Celestina Dominelli ●LIVE

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA - SALA CONFERENZE
20:30 - 22:00
Il futuro del futuro visto dagli studenti dell'Università di Trento

I protagonisti: Pejman Abdolmohammadi, Luisa Antonioli, Stefano Benati, Matteo Bon, Matteo Borzaga, Giuseppe Carbone, Elisa Marchini, Lorenzo Macellari, Pierluigi Depentori

PALAZZO DELLA PROVINCIA - SALA DEPERO
20:30 - 21:00
Progetto di Vita. Inclusione e lavoro: nuove prospettive, valorizzazioni delle persone e ruolo del terzo settore

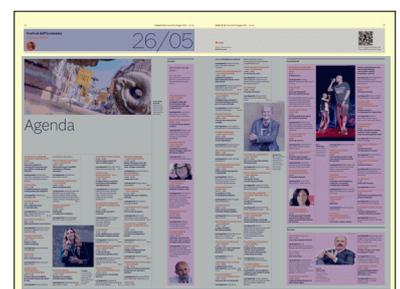
I protagonisti: Alessandra Locatelli, Maria Carla De Cesari

PALAZZO GEREMIA - SALA DI RAPPRESENTANZA
20:30 - 21:30
Sostenibilità e nuovi modelli di consumo: come cambia il mondo dell'accoglienza

I protagonisti: Cristian Biasioni, Roberto Calugi, Dominga Cotarella, Barbara Nappini, Sebastiano Barisoni

PH:GEOECONOMICA

Romano Prodi. L'ex presidente del Consiglio Romano Prodi si confronta sul «Mondo sottosopra» con Lucia Annunziata e Paolo Magri.





In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Il Festival dell'Economia 2023 →

Servizio | Dal 25 al 28 maggio la 18ª edizione dedicata al tema «IL FUTURO DEL FUTURO. Le sfide di un mondo nuovo»



La leadership al femminile è protagonista al festival dell'economia di Trento

Tra gli oltre 260 eventi spiccano le presenze femminili e numerosi appuntamenti dedicati alla diversity in tutte le sue forme

23 maggio 2023



Loading...



Ascolta la versione audio dell'articolo



5' di lettura



Roma, 23 maggio – Tante donne leader in economia, politica, università, ricerca, istituzioni e cultura saranno protagoniste a Trento dal 25 al 28 maggio nella la 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento intitolata “Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo” che vede per il secondo anno il Gruppo 24 ORE insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento.

Nel parterre di relatori del Festival spicca, infatti, una numerosa e qualificata presenza femminile che rende concreto l'impegno di allargare la rappresentanza in rosa al Festival, annunciato alla fine della scorsa edizione dal Gruppo 24 ORE.

Dal Premio Nobel Tawakkul Karman a Samantha Cristoforetti, da Giorgia Meloni ed Elly Schlein, da Emma Marcegaglia a Paola Severino, da Diana Bracco a Giovanna Melandri, da Noemi a Miriam Leone e a tantissime altre, il Festival dell'Economia di Trento è ricchissimo di donne protagoniste assolute nei rispettivi settori.

Tra i panel che vedranno le donne come speaker, oltre agli interventi del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni (26 maggio), del segretario del Partito Democratico Elly Schlein (25 maggio) e delle Ministre Bernini, Casellati, Locatelli, Santanchè, sono numerosi i panel in cui intervengono donne giunte ai vertici di aziende e istituzioni.

Tra le rappresentanti delle Istituzioni nazionali e internazionali da segnalare Gelsomina Vigliotti, vicepresidente BEI – Banca Europea per gli Investimenti e presidente FEI- Fondo Europeo per gli investimenti , che sabato 27 maggio interverrà nel panel “L'economia circolare nuova frontiera della competitività italiana”; la neo vicesegretario generale Ocse - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico Fabrizia Lapecorella, che giovedì 25 maggio parlerà de “Gli aiuti di stato americani alle imprese e la reazione europea” insieme a Maristella Vicini, CEO dell'ISEA Istituto di Studi per l'Economia Applicata; la vicepresidente della Corte costituzionale Daria de Pretis, che insieme alla direttrice centrale Istat Linda Laura Sabbadini domenica 28 maggio discuterà di “Nuovi modelli di collaborazione tra il pubblico e il terzo settore”; la Presidente ANCE-Associazione Nazionale Costruttori Edili **Federica Brancaccio**, prima donna alla guida dell'Associazione dei costruttori, il 26 maggio discuterà di ostacoli e opportunità del Pnrr insieme a Dario Scannapieco, amministratore delegato CDP, e Marco Venturelli, segretario generale Confcooperative; lo stesso giorno la presidente di Borsa Italiana e partner di Linklaters Claudia Parzani si confronterà con Carlo **Pesenti**, amministratore delegato Italmobiliare, sul tema “Il valore della sostenibilità per le medie imprese del Made in Italy”. Per Confindustria saranno a Trento Katia Da Ros, Vicepresidente Confindustria Ambiente Sostenibilità Cultura, e la Direttrice Generale Francesca Mariotti. Sul fronte professioni il 25 maggio la vicepresidente del Consiglio Nazionale Forense Patrizia Corona si confronterà su “Studi professionali e nuove tecnologie” con la presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Treviso Camilla Menini e il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella. Sempre il 25 maggio Paola Severino, Vicepresidente Università Luiss Guido Carli, interverrà sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulla professione di avvocato.

Tra le economiste spiccano Maria Savona, University of Sussex e Università Luiss Guido Carli, Daria Taglioni, research manager The World Bank, Maria Demertzis, Vicedirettore Bruegel, Lucrezia Reichlin, London Business School, Giovanna Melandri, Presidente di Human Foundation, Marina Brogi, Università di Roma La Sapienza, Marta Dassù, Aspen Institute, Rita D'Ecclesia, Professor of Quantitative Finance all'Università La Sapienza di Roma, Veronica De Romanis, Università Luiss Guido Carli. Dal mondo accademico presente a Trento anche la rettrice Politecnico di Milano Donatella Sciuto, oltre alla Prorettrice Vicaria Paola Iamiceli e alla prorettrice Paola Venuti, dell'Università di Trento.

Tra le imprenditrici e le manager da segnalare il 25 maggio l'intervento di Emma Marcegaglia, di Melissa Ferretti Peretti, Country Manager Google Italy e Vice President Google Italy, che con Roberta Cocco, grande esperta di trasformazione digitale, Università Bocconi e LIUC, discuterà de “L'economia digitale che sta cambiando il mondo del lavoro”. Il 26 maggio Giovanna Della Posta, CEO Invimit SGR, parlerà di “Città in trasformazione” dove interverrà anche la chief sustainability & innovation officer di Mundys Katia Riva. L'amministratrice delegata di Simest Regina Corradini d'Arienzo, dialogherà di “Sostenibilità, finanza d'impatto e mutualità” con il professore della Harvard University Richard B. Freeman e il segretario generale Fondazione Crt, CEO OGR Torino, Massimo Lapucci, mentre Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata Gruppo 24 Ore, venerdì 26 maggio racconterà la sua esperienza di avvocato, imprenditrice e manager nel dialogo con Angelo Perrino “Professione Manager” rivolto ai giovani, per poi intervenire nel panel sulle nuove

frontiere dell'editoria digitale insieme al Ceo di Financial Times Group John Ridding.

Parità di genere, inclusione, diversity, inverno demografico sono poi temi al centro di numerosi panel del Festival a partire dall'intervento del Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli che venerdì 26 maggio alle ore 20.30 parlerà di "Progetto di vita, inclusione e lavoro: nuove prospettive, valorizzazione delle persone e ruolo del Terzo settore". Di "Un nuovo modello di capitalismo tra sostenibilità e diseguaglianze" discuteranno invece il 25 maggio Aldo Bonomi, fondatore e coordinatore di ricerca Consorzio AASTER, Luigino Bruni, ordinario Lumsa e caposcuola dell'economia civile, Rita D'Ecclesia, Professor of Quantitative Finance all'Università La Sapienza di Roma, Maurizio Gardini, presidente Confcooperative, Marcello Signorelli, Università di Perugia.

24

Festival di Trento leadership al femminile

 Photogallery · 20 foto

[Visualizza](#)

A confrontarsi su "Economia civile e sostenibilità sociale" il 27 maggio saranno Carla Barbanti, presidente Confcooperative Habitat Sicilia, Stefano Zamagni, Università di Bologna, Elena Beccalli, Università Cattolica del S. Cuore, Leonardo Becchetti, Università di Roma Tor Vergata, e Nunzio Galantino, presidente Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica.

Sul tema caldo dell'Allarme demografia in Italia interverrà il 28 maggio Gian Carlo Blangiardo, ex presidente ISTAT, in dialogo con Laura Zanfrini, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Fondazione ISMU, a cui seguirà la tavola rotonda con Alessandro Rosina, Università Cattolica del S. Cuore, e Stefani Scherer, Università di Trento.

Sempre il 28 maggio si parlerà anche di "Sostenibilità sociale, diversity e inclusione" di cui discuteranno Eleonora Angelini, presidente del consiglio provinciale dei giovani Provincia autonoma di Trento, Gabriella Berloff, Università di Trento e, Anna Roscio, executive director sales & marketing imprese Intesa Sanpaolo.

Tante le donne in primo piano anche nell'ambito del Fuori Festival, la grande novità introdotta nella scorsa edizione con alto gradimento da parte del pubblico più giovane e creativo. Oltre a donne di arte e spettacolo come Noemi, Miriam Leone, Ariete, interverranno tra le altre Francesca Gennai, Vicepresidente Fondazione Franco Demarchi, la giornalista Angela Iantosca, e l'insegnante e scrittrice Mara Rossi che dialogheranno sul tema "Donne che hanno fatto la storia della nostra democrazia", in

programma il 25 maggio. Un tema attualissimo come l'intelligenza artificiale sarà affrontato da Maria Savona, Professoressa presso la Luiss e l'Università del Sussex. Nell'incontro "Verso un paese multiculturale" dialogheranno la soprano Mariam Battistelli, l'esperta di inclusione Shata Diallo, Pegah Moshir Pour, Attivista per i diritti umani e digitali, mentre la Presidente di Emergency Rossella Miccio parlerà di "Stati di emergenza e il ruolo del terzo settore".

Infine, nel format "Incontri con l'autore", ricco programma di presentazioni di libri in diversi punti della città, spicca l'incontro intitolato "Le signore non parlano di soldi. Quanto ci costa la disparità di genere?" con Azzurra Rinaldi, Direttrice della School of Gender Economics presso l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, Co-founder Equonomics, Le giornaliste Barbara Sgarzi e Manuela Brambati saranno protagoniste del panel "Vino, donne e leadership", mentre nell'incontro "Domestica e istituzionale: i due volti della violenza sulle donne", si confronteranno quattro giornaliste di Alley Hoop, la sezione del Sole 24 Ore dedicata alle tematiche femminili: Chiara Di Cristofaro, Simona Rossitto, Livia Zancaner e Silvia Pagliuca.

Publicità
Loading...

24

Per informazioni:

UFFICIO STAMPA GRUPPO 24 ORE: Ginevra Cozzi, 335 1350144,
ginevra.cozzi@ilsole24ore.com; Franca Piovani, 348 8910904,
franca.piovani@ilsole24ore.com

UFFICIO STAMPA PROVINCIA DI TRENTO: Giampaolo Pedrotti, 335
7611026, giampaolo.pedrotti@provincia.tn.it - uff.stampa@provincia.tn.it

LAB24

Il prezzo della benzina oggi in tutta Italia

24

Scopri di più →

Riproduzione riservata ©

Ance: Piazza a capo della Consulta delle specializzazioni

di El. & E.

25 Maggio 2023

Caro materiali e difficoltà di reperire manodopera tra le questioni più urgenti da affrontare

Sergio Piazza è il nuovo presidente della Consulta nazionale delle specializzazioni dell'**Ance**, l'organo dell'**associazione costruttori** che ha l'obiettivo di accogliere e promuovere le istanze delle tante tipologie di imprese specialistiche del settore edile. L'imprenditore lecchese, eletto dal consiglio generale, assume la guida della Consulta fino al 2026 diventando di diritto vicepresidente nazionale **Ance**. Piazza presiede e amministra l'impresa di famiglia Piazza Carlo srl, con sede a Introbio (Lc). Da sempre impegnato in ambito associativo, è presidente di **Ance** Lecco-Sondrio dal 2013, ma ha al suo attivo anche una lunga esperienza amministrativa, essendo stato sindaco di Introbio e consigliere provinciale.

Caro materiali e difficoltà di reperire manodopera tra le questioni più urgenti da affrontare, indicate per garantire la realizzazione delle opere del Pnrr e non solo.



Peso:25%

Sindacati, Anci e costruttori contrari al Ddl sull'autonomia

Le audizioni

Dal M5s richiesta ufficiale di un'indagine conoscitiva sui costi del disegno di legge

ROMA

Il ddl Calderoli sull'autonomia differenziata continua a far discutere. Se da un lato la Lega difende a spada tratta l'operato del ministro, dall'altro si moltiplicano le voci contrarie al provvedimento, a partire da quelle dei sindacati che ieri hanno parlato di scelta «antistorica, competitiva e antisolidaristica» durante una lunga audizione alla commissione Affari Costituzionali del Senato, presenziata per l'intera durata dallo stesso ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli. E, sulla scia dei rilievi espressi due giorni fa dall'Ue («Le proposte per aumentare l'autonomia regionale rischiano di aumentare la complessità del quadro fiscale»), il Movimento 5 Stelle ha chiesto ufficialmente un'indagine conoscitiva sui costi del decreto. Un atto sottoscritto anche da Fratelli d'Italia e Fi che affermano i pentastellati - «sono ora attesi alla prova dei fatti».

A storcere il naso di fronte al provvedimento, fortemente vo-

luto dal ministro Calderoli e cavallo di battaglia leghista, sono dunque soprattutto i sindacati. La Cgil ha espresso in audizione «forte preoccupazione e contrarietà» paventando peraltro il rischio di «un colpo mortale all'unità e all'identità culturale del Paese» specialmente «con la regionalizzazione della scuola». Per la Uil il disegno di legge rischia di essere «devastante per il Mezzogiorno» e di «scavare un'ulteriore profonda frattura tra Nord e Sud». Più morbida, invece, la posizione della Cisl, secondo la quale «l'autonomia potrebbe migliorare i servizi, se attuata bene». Attenzione però - sottolinea la Confederazione - a «non compromettere la coesione sociale». Tra i più critici al provvedimento c'è anche l'associazione Libera. «Il disegno di legge Calderoli - tuona il responsabile per le politiche sociali, Giuseppe De Marzo - viola i principi costituzionali di solidarietà e uguaglianza. Qualora passasse questa riforma, la garanzia dei diritti su tutto il territo-

rio nazionale sarebbe persa».

Uno dei punti maggiormente discussi è quello dei Lep. Le Regioni, per voce del presidente Massimiliano Fedriga, ribadiscono la necessità che la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni siano «in favore di tutte le Regioni» secondo un principio di «uguaglianza». Sono, invece, ancora quattro i punti critici rilevati dai Comuni che, tramite il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, evidenziano, tra l'altro, il «ridotto coinvolgimento degli enti locali nelle varie fasi di attuazione del processo regolato dal testo». Oltre al fatto che «l'attuazione del regionalismo differenziato sembra prevalentemente privilegiare il conferimento di competenze amministrative e gestionali, piuttosto che le funzioni legislative e programmatiche».

A chiedere, invece, un «quadro nazionale di riferimento» con una «normativa stabile» su tutti i territori sono i costruttori, preoccupati della troppo spesso complicata gestione della legisla-

zione locale. «È importante che ci sia un quadro nazionale di riferimento, che faccia da cornice comune, altrimenti il rischio è che aumenti la conflittualità»: così Massimiliano Musumeci, direttore generale di **Ance**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance 3 d · 🌐

#caromateriali: ristori al contagocce, di questo passo ci vorranno 4 anni per completare tutti i pagamenti. Serve intervento urgente del Governo. L'allarme #Ance su Il Messaggero

Allarme Ance sul caro-materiali: la burocrazia congela un miliardo

IL CASO La burocrazia blocca un miliardo di euro. Saldi già stanziati per le opere ma i materiali e che invece restano in attesa. A bloccare l'ordine di lavoro, l'associazione nazionale Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, che spiega come sono ancora arretrati i fondi previsti dal governo Draghi e confermati dall'attuale esecutivo per il 2023 e il 2024. Nel biennio i prezzi dei materiali sono aumentati fino al 40% e la situazione sta diventando insostenibile dal punto di vi-

sta del finanziere per moltissime aziende. Se infatti si continuano ad avere i ritardi, il costo dei materiali aumenterà del 20-30% nel 2023 e del 30-40% nel 2024. In questo caso, il costo delle opere aumenterà del 10-15% e il costo dei materiali aumenterà del 20-30%. In questo caso, il costo delle opere aumenterà del 10-15% e il costo dei materiali aumenterà del 20-30%.

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE Ance 3 d · 🌐

#Dissestoidrogeologico: serve un grande piano di manutenzione del suolo per adeguarsi al cambiamento climatico e guardare al futuro. La Presidente #Brancaccio a Controcorrente

CONTROCORRENTE

MELONI IN ROMAGNA: DANNI INGENTI, TROVEREMO I FONDI

Guarda l'intervento della Presidente Brancaccio

TWITTER

ANCE @ancenazionale · 19h

Sergio Piazza eletto nuovo Presidente della Consulta nazionale delle Specializzazioni #Ance diventando di diritto Vicepresidente nazionale ance.it/2023/05/sergio...



Sergio Piazza
Presidente della Consulta nazionale delle Specializzazioni Ance

ANCE @ancenazionale · 2d

#Riformafiscale Il presidente della Commissione Attività produttive della Camera Alberto Gusmeroli oggi in #Ance per illustrare gli obiettivi di semplificazione della nuova legge delega



LINKEDIN

ANCE Ance
15,988 followers
3d · 🌐

📁 Oggi in rassegna

...see more

See translation

24 ORE
Risparmio energetico e antisismica: necessari aiuti per chi ha redditi bassi
Cassa Prima denigra di la proposta Ance: priorità agli interventi preventivi, copertura delle spese a carico dei soggetti che non ne godono di investimenti e recupero costi dell'installazione delle opere.

Italia Oggi
Audizioni su delega
entro mezzogiorno. Il superbonus è stato oggetto di "venticinque modifiche normative nei due anni, quindi una ogni 45 giorni" ha evidenziato ANCE, nel corso dell'audizione. "Abbiamo bisogno di una revisione di tutti i bonus

NT+ Enti Locali & Edilizia
Split payment, ANCE: la proroga è stata una «doccia fredda» per le imprese

CORRIERE DELLA SERA
ANCE, no allo split payment
«La proroga dell'applicazione dello split payment è una doccia fredda e peggiori nella situazione finanziaria delle imprese di costruzioni, già alle prese con gravi problemi di liquidità». Lo ha detto Vincenzo...
... (nella foto), vicepresidente dell'ANCE, in commissione Finanze sulla riforma fiscale.

MILANO FINANZA
Ulteriori indicazioni su possibili correttivi sono arrivate: ieri in audizione da ANCE. I costruttori hanno pronto un piano di rimodulazione del bonus diretto a privilegiare gli interventi di ristrutturazione di interi edifici in chiave energetica e antisismica, con garanzia di piena copertura da parte dello Stato dei costi a carico dei soggetti a più bassa capacità reddituale. Inoltre contestano la proroga dello split payment, la cosiddetta «scissione dei pagamenti per recuperare l'evasione» e che «pegiori sulla liquidità delle aziende di costruzioni».

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE Ance
15,988 followers
3d · 🌐

#riformafiscale

...see more

See translation

DDL DELEGA RIFORMA FISCALE
Audizione Ance in Commissione Finanze della Camera

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

INSTAGRAM

ANCE ancenazionale 6m

#Ance a @festivaleconomiatrento

ANCE ancenazionale

CITTÀ INSCENA
FESTIVAL DIFFUSO DELLA RIGENERAZIONE URBANA
NORD/EST
MARTEDÌ 30 MAGGIO 2023 - ore 9:30
PADOVA
Auditorium Altinate San Gaetano

RINASCITA
RIGENERAZIONE
AZIONE
INNOV
VALORIZZAZIONE
INNOV

SAVE THE DATE

📍 Padova

Liked by georgia_cata and others

ancenazionale 📅 30 maggio 2023 ore 9:30
📍 Auditorium Altinate San Gaetano, Padova

Seconda tappa di Città in scena Festival Diffuso della Rigenrazione Urbana

Link nelle storie 📌

@ancepadova

2 days ago · See Translation